



Il cassettone laccato siciliano di metà Settecento



Foto 1

Nell'ambito della rubrica dedicata ai mobili del '700 caratteristici di un determinato ambito culturale, ci occupiamo in questo numero del cassettone laccato siciliano.



Foto 2

Ll cassettone riprodotto nella foto 1 è tipicamente siciliano ed è databile alla metà circa del '700, corrispondente al regno di Luigi XV in Francia.

Pur rientrando nell'ambito dello stile che dal sovrano francese prende il nome, questo mobile è assolutamente particolare - quasi a rappresentare un fenomeno isolato - e non può essere confuso con altri mobili laccati prodotti in altri ambiti, ad esempio in Veneto e in Piemonte, per limitarsi alla realtà italiana.

Tale tipologia di mobile affonda le

sue radici nella tradizione plastica e coloristica dell'isola, la medesima che, in un contesto decisamente più popolare, esprime il famoso carretto siciliano.

La definizione convenzionale di "mobile laccato" fa riferimento ad un procedimento decorativo di una certa complessità che prevede di rivestire il mobile, costruito in legni poveri, con uno strato di preparazione a base di gesso e colla animale. Alcuni fregi decorativi vengono realizzati a rilievo nello stesso materiale, acquisendo la definizione di "pastiglia"



Foto 3



Foto 4

(che deriva da pasta).

A questo punto il mobile è pronto per essere dipinto e successivamente protetto con una vernice alla gommalacca, stesa a strati molto leggeri al punto da essere quasi invisibile.

la forma di un trapezio con i lati lievemente incurvati, è di poco aggettante rispetto a fronte e fianchi; può essere in marmo oppure decorato a finto marmo. La fronte è scandita da due o tre cassetti separati da catene. I fianchi sono arrotondati.

Le gambe sono piuttosto alte e arcuate secondo lo stile Luigi XV e possono terminare con un piede a ricciolo, a spatola oppure a zoccolo.

Una caratteristica di questo mobile, riscontrabile in tutta l'ebanisteria rococò

meridionale, è la mantovana che raccorda le gambe anteriori, centinata più o meno vistosamente, con una sorta di bavaglia al centro; anche la parte bassa dei fianchi presenta un analogo andamento. Tipicamente siciliana è invece la presenza di due spuntoni arrotondati ai lati della bavaglia (foto 2).

Decoro

Ciò che rende questi mobili assolutamente caratteristici e riconoscibili è il decoro che si ripropone con poche varianti, almeno per quanto concerne l'impostazione di

fondo.

La fronte di ciascun cassetto si presenta tripartita da riserve in pastiglia a rilievo e dorata. Il decoro in pastiglia raffigura tralci vegetali, uccellini e, solo talvolta, figure fantastiche; all'interno delle riserve appaiono dipinte delicate composizioni floreali con la comparsa di piccoli animali come farfalle e, ancora, uccellini (foto 3). Analoghe composizioni si trovano dipinte sulla bavaglia al centro della mantovana, mentre, quasi invariabilmente, i fianchi riportano un'unica riserva con dipinto un vaso recante una composizione di fiori e

frutta (foto 4). Il resto del mobile è dipinto a colori piuttosto vivaci come il celeste, il verde e il rosso.

Costruzione

Il cassetto siciliano è costruito quasi sempre in abete. Le assi dello schienale sono disposte in orizzontale e inchiodate direttamente in una battuta ricavata nello spessore dei fianchi. I cassetti sono assemblati molto semplicemente con chiodi.

Ferramenta

La ferramenta non costituisce una prerogativa particolare di questi mobili al punto che la maggior parte di essi nasce priva di maniglie per non interferire con il disegno della fronte. Molto spesso le maniglie che si trovano sui cassettoni non sono originali ma applicate in seguito per ragioni di praticità. Ove presenti, le maniglie hanno la forma cosiddetta "a zampa di gallina" (foto 5) e si collocano tra la riserva centrale e le due laterali.

Può invece essere considerata tipica, anche se in modo non assoluto, la bocchetta raffigurata nella foto 6.



Foto 5

Si rammenti che, contemporaneamente ai mobili laccati, la Sicilia produce anche esemplari lastronati e intarsiati altrettanto particolari e riconoscibili, dei quali ci occuperemo in un prossimo articolo.

Forma

La fronte e i fianchi presentano un leggerissimo movimento, l'una convesso e gli altri concavo; i fianchi, in particolare, si allargano verso il fondo così che il mobile può considerarsi a sezione vagamente trapezoidale. Il piano, che assume di conseguenza



Foto 6

Varianti

Le varianti di rilievo rispetto al modello base sono scarse. Si sono già segnalate alcune piccole varianti che riguardano la forma della mantovana e dei piedi.

In proposito trovo molto interessante segnalare un cassetto che mostra i piedi a mensola arrotondata già visti a proposito dell'esemplare piemontese della prima metà del '700 (vedi *Cose Antiche* n. 125 pag. 10).



Foto 7

siciliano si sia imbattuto in "qualcosa" di piemontese prima di concepire questo cassettoni (foto 7).

Con caratteristiche del tutto simili sono stati costruiti anche piccoli cassettoni, per lo più utilizzati come comodini.

In alcuni casi, le riserve sono delimitate da fregi dipinti che non presentano il rilievo della pastiglia.

Bureau e trumeau

Dopo aver visto sempre e soltanto cassettoni realizzati secondo le caratteristiche di cui si è discusso, il grande trumeau proposto da Semenzato nel dicembre 2000 rappresenta una rarità assoluta (foto 8). Non è quindi plausibile identificare come tipiche del trumeau siciliano laccato di metà '700 le caratteristiche che si riscontrano in detto mobile, anche perché il corpo inferiore non ricorda per nulla i cassettoni trattati, se non per l'apparato decorativo. La forma della cimasa (foto

9) può essere messa genericamente in relazione con quella dei trumeaux realizzati, seppure con caratteristiche decorative affatto diverse, a Napoli e nella stessa Sicilia.

Mercato

Proprio per la loro peculiarità questi mobili sono apprezzati soprattutto nell'ambito culturale che li ha prodotti, anche se il loro successo in asta travalica spesso i confini nazionali, affermandosi nei Paesi come gli Stati Uniti dove la comunità italiana è particolarmente forte. Inoltre, per le peculiari caratteristiche del collezionismo meridionale, fortemente campanilista e molto determinato, questi oggetti raggiungono quotazioni anche molto elevate.

Andrea Bardelli

Non mi sento di trarre conclusioni azzardate ma -limitandomi a segnalare che i piemontesi ricevettero la Sicilia nel 1713, con il trattato di

Utrecht e la barattarono pochi anni dopo con la Sardegna, dando origine al Regno omonimo- mi piace pensare che un anonimo artigiano



Foto 9

Foto 8



Uno di una coppia di cassettoni in legno laccato
cm 122 x 58, h 97
Prezzo da amatore (Semenzato, giugno 2001)



Cassettoni in legno laccato
cm 132 x 59, h 90
Stima: euro 15-20.000 (Semenzato, giugno 2001)



Cassettoni in legno laccato
cm 138 x 63, h 104
Stima: euro 10-12.500 (Finarte, marzo 2001)



Cassettoni in legno laccato
cm 145 x 65, h 104
Stima: euro 22-33.000 (Semenzato, giugno 1999,
già Christie's, maggio 1999)



Cassettoni in legno laccato
cm 142 x 63,5, h 99
Stima: euro 33-40.000 (Semenzato)



Cassettoni in legno laccato
cm 139 x 69, h 94
Stima: euro 39-46.000 (Semenzato, marzo 2001)



Coppia di cassettoni in legno laccato
cm 144 x 61, h 96

Stima: euro 110-140.000 (Semenzato, febbraio 2002)

Nota: nonostante la stretta somiglianza con i cassettoni trattati nell'articolo, questa coppia di cassettoni viene attribuita a Roma.



Cassettone in legno laccato (Semenzato)



Piccolo mobile in legno laccato e dipinto
cm 61 x 46, h 88
Stima: euro 4-6.000 (Semenzato, febbraio 2002)



Piccolo cassettone in legno laccato e dipinto
(Antiquario Carelli, foto Edimarketing)



Piccolo mobile in legno laccato
(Palermo, collezione privata)